

# Lettere

## Ecco che cosa fa l'Istat per favorire la cultura statistica degli italiani

**G**entile dottor Galimberti, anche in un suo recente intervento di risposta a un lettore del Sole 24 Ore veniva segnalato il ruolo essenziale dell'informazione statistica per comprendere e governare l'andamento dell'economia e al tempo stesso quanto sia difficile per la statistica ufficiale offrire una guida utile ai cittadini, soprattutto in questa fase di incertezza della congiuntura e di cambio strutturale.

In proposito, vorrei ricordare ai lettori del Sole quello che l'Istituto nazionale di statistica già realizza e, soprattutto, dare informazione di alcuni dei progetti in cantiere per migliorare l'offerta e la fruibilità dell'informazione statistica al servizio del Paese.

La produzione dell'Istat nell'ambito delle statistiche congiunturali, diffuse cioè su base mensile o trimestrale, è estremamente ampia e in gran parte scadenzata dai regolamenti europei; la qualità dei dati è verificata e certificata secondo standard europei; l'Istituto compie sforzi rilevanti per rendere tutta la sua produzione statistica sempre più accurata e tempestiva e accrescerne la qualità. Sono tuttavia consapevole che la grande varietà dell'informazione prodotta può rendere meno immediata l'interpretazione dei dati ai non addetti ai lavori.

Per orientare meglio gli utilizzatori, l'Istituto è impegnato in un progetto di

sviluppo della comunicazione in forma integrata sugli indicatori congiunturali, che già nei prossimi mesi inizierà a fornire risultati tangibili: in particolare, si cercherà di mettere in relazione le informazioni presenti in diversi comunicati stampa, di privilegiare una diffusione congiunta di indicatori (con ulteriori miglioramenti di tempestività), di inserire un riferimento sistematico al quadro europeo sui temi trattati, e di realizzare un comunicato mensile innovativo sullo stato della congiuntura. Inoltre, verrà perseguito il coordinamento nella diffusione dell'informazione statistica di tipo congiunturale da parte dei soggetti del Sistema statistico nazionale, ad esempio tra gli indicatori del mercato del lavoro prodotti dall'Istat e quelli sulle attivazioni e cessazioni dei contratti di lavoro diffusi dal Ministero del Lavoro sulla base delle 'comunicazioni obbligatorie' delle imprese. Più in generale, l'integrazione delle fonti provenienti da diverse istituzioni (Istat, Inps, Ministeri, ecc.) può migliorare sensibilmente l'informazione per orientare le politiche e valutarne gli effetti, e rappresenta una delle linee strategiche del mio mandato. È un programma fattibile, che presuppone il superamento delle logiche proprietarie dei dati a favore di un progetto comune, ascrivibile a tutte le istituzioni coinvolte. La fruibilità dell'informazione, d'altra parte, dipende strettamente anche dalla

cultura statistica dei possibili utilizzatori, su cui c'è molto da lavorare, e sconta anche una scarsa attenzione alla statistica nei curriculum d'istruzione rispetto ai paesi europei più avanzati. Migliorare, già nel percorso scolastico, l'alfabetizzazione dei cittadini italiani alla rappresentazione e interpretazione dei fenomeni

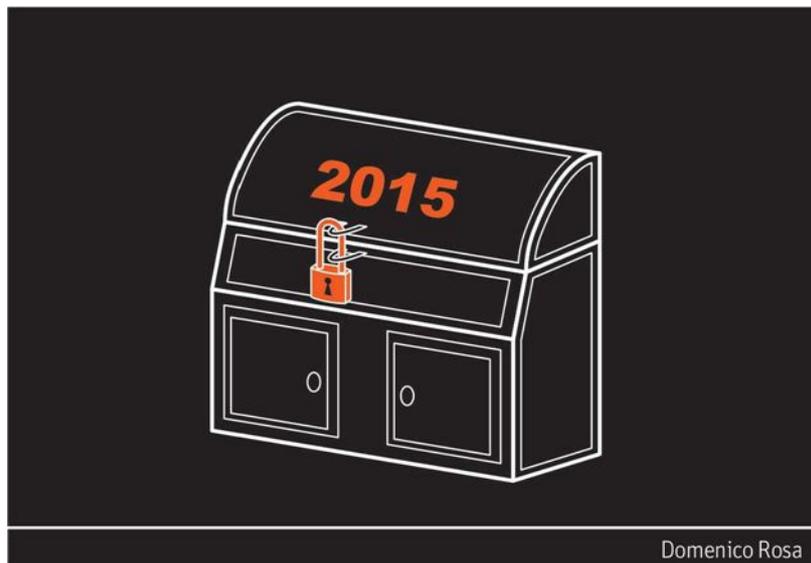
quantitativi, ai fondamenti della statistica e dell'analisi economica, potrebbe rappresentare un salto di qualità importante in termini di democrazia partecipata, di scelte consapevoli e condivise.

L'Istat è pronta a intensificare il proprio impegno per promuovere la diffusione della cultura statistica tra i cittadini e nelle scuole. Per questo, accanto ai progetti già esistenti con media e istituzioni, sono in corso di realizzazione una nuova serie di documenti didattici in forma modulare da diffondere in rete.

La ringrazio anticipatamente per la sua attenzione e colgo l'occasione per inviarle i miei più sentiti auguri di buone feste.

**Giorgio Alleva**

Presidente dell'Istituto nazionale di statistica (Istat)



Domenico Rosa



Peso: 15%